



E LA STORIA CONTINUA...

Non si poteva salire al Castello di S.Vittoria d'Alba senza prima confrontarsi con lui: e quindi i Fondatori dell'Associazione si sono ritrovati nel piazzale del parcheggio del cimitero di Piobesi, finalmente rivedendosi dopo oltre due anni e insieme, varcato il cancello del cimitero, sono andati a salutare il Professore e sua moglie Carla, vicini come sempre sono stati.

Più che un saluto è significato confrontarsi con lui, come si era soliti fare componendo il suo numero telefonico o suonando al campanello di quella palazzina dietro il Duomo di Alba; e la risposta puntuale lucida precisa, il consiglio azzeccato c'erano sempre. Così è parso anche in questa occasione, 2 maggio 2022, data di inizio del 69° Corso Propedeutico alla patologia della Caviglia e del Piede.

Molte apprensioni, incertezze per ripartire con questo 69° Corso, sospeso due anni fa per il sopravvenire della pandemia; è il primo dopo la perdita nel 2020 del professor Pisani che lo ha ideato e diretto nelle 68 precedenti edizioni e che, per sua stessa dichiarazione, avrebbe voluto seguirlo come semplice spettatore, anzi uditore, come soleva dire.

L'attuale organizzazione è affidata ai soci Fondatori dell'Associazione G. Pisani Ex-Alumni nata nel 2019 avendo tra le finalità la prosecuzione di questa iniziativa per custodire il pensiero scientifico del professore.

Fondamentale è stato il contributo fornito dall'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino che ha inserito il Corso nell'ambito iniziative annuali relative all'Educazione Medica Continua.

La direzione scientifica del Corso è affidata al dr. Marco Marcarelli coadiuvato dagli altri quattro soci fondatori: dr.ssa Margherita Germano, dr.ssa Paola Depetro, dr. Carmelo Errichiello, dr. Francesco Caravaggio. Tutti e cinque anche relatori, oltre che organizzatori.

Secondo tradizione le quattro giornate hanno rappresentato una "full immersion" nel pianeta piede: grazie al numero degli iscritti volutamente limitato a ottanta posti, alla necessaria permanenza di docenti e discenti nello stesso posto si crea un clima di dialogo e scambio privo di quelle barriere accademiche di frequente riscontro negli ambienti congressuali.

La struttura del Corso è quella classica delle precedenti

edizioni, solo un po' modernizzata anche riducendone la durata per cui si è concluso il giovedì a fine mattinata, anziché venerdì, venendo incontro alle necessità di corsisti e docenti.

Alle 13,30 di lunedì tutti in sala: come ha commentato qualcuno degli storici allievi del Prof, esprimendo un sentire comune, pare strano entrare nella sala e non vedere la sua figura con il mitico papillon sul collo della camicia, già lì vicino al tavolo pronto a iniziare le sue lezioni con quell'energia vitale che il corso stesso gli conferiva.

Le fondamentali sessioni relative all'anatomia funzionale, all'ontomorfogenesi alla biomeccanica, all'integrazione funzionale dell'arto inferiore, all'esame clinico sono state svolte da Marco Marcarelli, Margherita Germano, Massimo Marconetto, Carmelo Errichiello, Enrico Parino.

Le successive relazioni sono state incentrate su temi di aggiornamento: le tecniche della diagnostica per immagini dalle tradizionali e sempre indispensabili, alle più innovative di cui hanno parlato la dottoressa Paola Depetro con il professor Monetti prossimo responsabile della diagnostica alle Olimpiadi di Milano e Cortina, quali la RMN Dinamica, vale a dire con paziente che attivamente svolge i movimenti richiesti sia in clino che in ortostasi, la TAC in carico.

Il dr. Francesco Caravaggio ha presentato le possibilità attuali nel campo della Medicina Rigenerativa che oggi mette a disposizione preparati utili ad aiutare la guarigione diverse patologie del piede e della caviglia, sempre vagliando tra quanto l'industria propone e quanto le attuali evidenze scientifiche dimostrano.

Seguitissimo l'intervento del dr. Dario Riva, medico sportivo e consulente anche per l'NBA americana a proposito delle potenzialità di sistemi riabilitativi incentrati sui meccanismi di controllo neuromotorio dell'equilibrio atti a curare i postumi traumatici, ma anche a prevenirli sia negli sportivi che nella popolazione normale, di tutte le età.

Il dr. Stefano Fieschi, presidente di una delle due società scientifiche nazionali del piede e della caviglia (SISPEC), ha centrato il suo intervento sulle indicazioni e possibilità odierne della protesi di caviglia, il dr. Federico Usuelli ha parlato delle tecniche chirurgiche atte a mantenere la funzionalità articolare, quando l'articolazione sia interessata

da esiti traumatici o patologia degenerativa, mentre il dr. Walter Daghino primario ortopedico a Biella ha portato la sua esperienza relativa alla ampia e complessa traumatologia del piede e della caviglia e alle possibili soluzioni.

Una giornata è stata dedicata al piede piatto del bambino e dell'adulto e alle relative possibilità correttive chirurgiche e non, con interventi del dr. Luigi Milano, già presidente della Società Italiana Piede e Caviglia (SICP), del dr. Enrico Parino, del dr. Alessio Bernasconi della Clinica Ortopedica Universitaria Federico II di Napoli; mentre l'ultima mattinata del Corso è stata incentrata sulle relazioni del dr. Angelo Bertelli per quanto riguarda le problematiche del piede nelle attività sportive e del dr. Raul Cerlon sui problemi medico-legali.

Al termine della sessione pomeridiana del mercoledì sono stati presentati gli ultimi testi del professor Pisani pubblicati poco tempo prima della sua morte: scritti non a carattere scientifico, ma racconti, sempre con ambientazione langarola, riflessioni da cui emerge ancora una volta il suo perenne desiderio di comunicare, confrontarsi anche su quelli che sono i temi fondamentali della vita.

Il mercoledì sera inoltre non è mancata la tradizionale cena di gala del Corso, molto amata dal professor Pisani, durante la quale è stato consegnato l'Attestato della "Prima Borsa di Studio prof. G. Pisani" ideata dall'Associazione G. Pisani Ex Alumni e patrocinata dalla SIOT, il cui premio è consistito nella partecipazione al Corso comprensiva delle spese di vitto e alloggio. Prima vincitrice la dr.ssa Florianna Palmiotto specializzanda dell'ultimo anno di Ortopedia e Traumatologia della Scuola di Specializzazione dell'Università di Bari, che ha prevalso in una scelta non facile per la Commissione, data l'elevata qualità espressa da tutto il lotto di concorrenti.

A fine Corso diverse attestazioni di gradimento da parte dei partecipanti che hanno voluto salutare personalmente ognuno degli organizzatori/docenti sia per la qualità delle relazioni, sia per quello che hanno definito clima disteso di familiarità e di condivisione vissuto nelle quattro giornate.

Paure, preoccupazioni, ansie: tutto svanito.

E la storia continua... Sicuramente con il sostegno del Prof, dietro le quinte.

ARRIVEDERCI al 2023 per il 70°.

I SOCI FONDATORI
(exalumnigpisan@gmail.com)

Dalla vincitrice della prima borsa di studio

"Prepara la valigia" questa bella avventura al corso Pisani inizia così.

Ma facciamo un passo indietro. A marzo tra le varie mail arriva una con oggetto - borsa Pisani - da parte del tutor di specializzazione e subito si accende la voglia di provarci.

Richiedono il curriculum e poi un tema personale sul perché questo corso potrebbe interessarmi.

Fantastico, mi dico e subito provo a tradurre in parole perché la patologia del piede e caviglia mi entusiasma.

Invio la mail e incrocio le dita.

"È tra i due finalisti per la borsa Pisani" mi dicono al telefono un giovedì pomeriggio di fine aprile e mi vengono date le indicazioni per il colloquio finale.

Incontro in webinar il Dott. Caravaggio, la Dott.ssa Germano e il Dott. Marcarelli e dopo le prime parole subito la tensione va via e trova spazio la loro passione e il loro entusiasmo che rispecchia il mio.

Eccomi qui a fine corso arricchita e incuriosita dagli argomenti trattati in queste giornate. Ma non si tratta solo degli incontri frontali perché il corso Pisani è anche condivisione dei pasti e dei momenti di pausa. È respirare un clima disteso in cui raccontare la propria esperienza, è un confronto costruttivo, è una famiglia in cui chiedere consigli e fare domande.

È guardare avanti pensando al prossimo seminario con uno sguardo al passato con il libro del Prof che con orgoglio i suoi "ex Alumni" ci hanno presentato.

Traspare la volontà di trasmetterci la sua filosofia, i suoi insegnamenti e la sua passione.

Oggi torno a casa con un bagaglio in più ma non si tratta solo di nozioni statiche da unire a quanto già appreso, piuttosto si tratta di nuovi input e nuovi dubbi da portare a casa per approfondire e quindi come avrebbe detto il Prof Pisani è il caso di prender la testa tra le mani e cominciare a pensare.

Grazie alla grande famiglia degli Ex Alumni G. Pisani e che sia solo un arrivederci al prossimo anno perché ora che sto salendo in aereo sento la voglia di ripetere queste giornate.

D.ssa Palmiotto Florianna